



COPIA

COMUNE DI TRESORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE N. **47**

Adunanza del **26.09.2013**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: MOZIONE A FAVORE DELLA SEPARAZIONE BANCARIA E RIFORMA NORMATIVA SECONDO IL MODELLO DELLA LEGGE GLASS-STEAGALL

L'anno duemilatredici addì ventisei del mese di settembre alle ore 21,00 nella residenza municipale, per riunione di Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

1 BARBATI ANGELO	Presente
2 BARBATI FILIPPO	Presente
3 BIANCHESSI BARBIERI DANIELE	Presente
4 ROSSI MARCO	Presente
5 BOIOCCHI DANIELE	Presente
6 MAZZINI GIANMARIO	Presente
7 OGLIARI GIANCARLO	Presente

Presenti n. 7

Assenti n. 0

Partecipa il Segretario comunale Dr. Massimiliano Alesio, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Accertata la validità dell'adunanza, il Sig. Barbati Angelo in qualità di Sindaco ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando il Consiglio Comunale a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Massimiliano Alesio

**MOZIONE A FAVORE DELLA SEPARAZIONE BANCARIA E RIFORMA
NORMATIVA SECONDO IL MODELLO DELLA LEGGE GLASS-STEAGALL**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Consigliere Bianchessi Barbieri Daniele illustra la mozione. (ALLEGATO A)

MAZZINI GIANMARIO *“Ci asterremo”.*

BIANCHESSI BARBIERI DANIELE *“A fronte di una apparente complessità, la sostanza della mozione è semplice. Mi aspettavo un discorso un po’ più argomentato da parte della minoranza”.*

OGLIARI GIANCARLO *“Forse bisognerebbe avere un altro atteggiamento nei nostri riguardi. Un atteggiamento di maggiore rispetto”.*

BIANCHESSI BARBIERI DANIELE *“Non sono stato irrispettoso. Ho soltanto evidenziato che non avete argomentato nulla”.*

IL SINDACO pone in votazione la mozione presentata dal gruppo Lega Nord a favore della separazione bancaria e riforma normativa secondo il modello della legge *“Glass – Steagall”*;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica reso ai sensi dell’articolo 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

EFFETTUATA LA VOTAZIONE

CON VOTI favorevoli n.5, contrari nessuno, astenuti n. 2 (Mazzini Gianmario e Ogliari Giancarlo), resi da n. 7 consiglieri presenti e votanti in forma palese per alzata di mano

DELIBERA

1. Di approvare l’allegata mozione presentata dal gruppo Lega Nord a favore della separazione bancaria e riforma normativa secondo il modello della legge *“Glass – Steagall”*.

**MOZIONE A FAVORE DELLA SEPARAZIONE BANCARIA E RIFORMA NORMATIVA
SECONDO IL MODELLO DELLA LEGGE GLASS - STEAGALL**

PREMESSO

- Che è in atto una grave crisi economica a livello globale che ha minato e sta minando la base produttiva di innumerevoli attività imprenditoriali ed industriali ed assistiamo al collasso delle imprese e delle famiglie, alla revoca dei crediti, alla non concessione di nuovi crediti, ad un aumento vertiginoso delle procedure concorsuali, a disastrosi tagli occupazionali
- Che questa crisi ha carattere strutturale che trova le proprie radici nelle disfunzioni del sistema bancario e finanziario e nel suo contrastato rapporto con la cosiddetta economia reale
- Che gli organi di vigilanza nazionali ed internazionali ed i mercati finanziari hanno contribuito a generare la crisi principalmente attraverso la creazione di un eccesso di rischio ed a prolungarla attraverso l'assorbimento di fondi pubblici destinati ai salvataggi bancari che avrebbero potuto avere una diversa e più efficace destinazione, elementi questi, di per sé sufficienti a permettere di considerare il funzionamento del sistema bancario, con le sue pericolose ripercussioni sull'economia reale, uno dei più seri problemi strutturali, se non il più serio, che il capitalismo contemporaneo si trova oggi a fronteggiare
- Che con l'ondata di fusioni e di acquisizioni, rese possibili dalla deregolamentazione, gli istituti bancari sono diventati grandi a tal punto che il loro fallimento viene considerato come un'eventualità tanto disastrosa da utilizzare i soldi dei contribuenti per evitarlo
- Che non sono le banche di piccole e medie dimensioni, né i piccoli istituti operativi che raccolgono risparmi privati delle famiglie e danno credito principalmente alle attività economiche del territorio ad avere creato la crisi, bensì i grandi colossi che hanno abdicato alla funzione di sostegno all'economia per dedicarsi alla finanza speculativa, alimentata da banche di investimento internazionali, e consentita nel recente passato da alcune zone d'ombra di applicazione delle norme prudenziali
- Che solo il riconoscimento del ruolo delle banche commerciali sarebbe un vero strumento per la crescita e la ripresa, perché permetterebbe di distinguere gli investimenti destinati alle attività produttive dai fondi immessi nel sistema bancario solo per coprire le perdite della speculazione
- Che se le banche venissero nuovamente separate si creerebbe un nuovo ordine finanziario e gli speculatori sarebbero lasciati alla loro sorte senza compromettere i flussi finanziari connessi alle attività dell'economia reale ed i nuovi crediti emessi non finirebbero nel grande gioco d'azzardo della finanza speculativa
- Che le banche dovrebbero investire i risparmi depositati dalla gente a servizio dell'economia reale remunerando i depositi e concedendo i prestiti

RICORDATO

- Che la più profonda crisi economica che il pianeta abbia mai conosciuto finora, nota come "Grande Depressione" ed iniziata nel 1929, aveva avuto origine - allora come oggi - da un'enorme bolla speculativa frutto di un'insana attività finanziaria operata dalle banche, che avevano rinunciato ad occuparsi di prestiti a famiglie ed imprese preferendo dedicarsi al business della finanza speculativa
- Che con la legge Glass - Steagall del 1933, voluta dal Presidente degli Stati Uniti Franklin Delano Roosevelt che con grande onestà intellettuale aveva capito chi fossero gli unici veri responsabili della crisi, le banche, si era disposta la separazione tra attività bancaria tradizionale ed attività bancaria di investimento: da una parte le banche tradizionali e commerciali dedicate al credito per famiglie ed imprese e dall'altra le banche che giocavano in borsa con i soldi degli investitori privati

- Che in particolare la *ratio* della separazione tra banche commerciali e banche d'investimento contenuta nella legge menzionata era quella di evitare che il fallimento dell'intermediario comportasse altresì il fallimento della banca tradizionale, impedendo di fatto che l'economia reale fosse direttamente esposta al pericolo di eventi negativi prettamente finanziari, garantendo quindi il salvataggio da parte dello Stato solo ed esclusivamente per le banche tradizionali, lasciando invece alle banche speculative la libertà di dedicarsi solo alla speculazione conscie tuttavia del fatto che per loro, in caso di fallimento, non vi sarebbe stato alcun tipo di soccorso statale
- Che la legge Glass - Steagall è stata cancellata negli Stati Uniti con una firma da Bill Clinton nel 1999

VISTO

- Che in Italia con il Testo Unico Bancario del 1993 è stata di fatto rimessa in piedi una commistione tra Banche commerciali e Banche d'affari, abolendo la Legge Bancaria del 1936 con cui era stato introdotto anche in Italia lo standard americano della legge Glass - Steagall
- Che in particolare con il processo che va dalla legge Amato (1992) alla legge Draghi (1998) si è passati ad un regime in cui, abolite le specializzazioni, le banche sono diventate banche universali, e cioè fanno tutto, compresa l'attività bancaria d'affari
- Che il Fondo di Tutela dei depositi si trova a proteggere anche le banche che mettono a repentaglio i risparmi dei cittadini speculando sui mercati finanziari con la loro divisione investment

PRESO ATTO

- Che nessun risarcimento è stato chiesto alle banche fonte della crisi, ed i meccanismi speculativi non sono stati bloccati e nemmeno arginati
- Che, se è vero che il sistema bancario è irrinunciabile e deve essere difeso, è anche vero che dobbiamo pensare in primo luogo ai cittadini
- Che per far fronte alla crisi è urgente garantire l'accesso al credito alle famiglie ed alle imprese e ridimensionare, con gli opportuni strumenti legislativi, il potere degli squali della finanza
- Che è necessario rilanciare il lavoro produttivo ed arrestare la distruzione sistematica di ricchezza che va a colpire la classe media che vede diminuire le disponibilità economiche
- Che è altresì opportuno eliminare la finanziarizzazione dell'economia e ripristinare regole antispeculative per il settore bancario e finanziario

DEDOTTO INFINE

- Che l'attuale situazione economica e finanziaria non è dovuta ad una crisi passeggera, l'intero Occidente è sull'orlo del collasso provocato dalla fine strutturale del sistema monetarista in uso fin dal 1971
- Che i "rimedi" proposti dalle organizzazioni sovranazionali (FMI, BCE, UE, ecc.), ed imposti ai vari governi, non solo non hanno provocato effetti positivi sull'economia reale, ma hanno contribuito a peggiorare la situazione economica e finanziaria ed hanno soprattutto provocato una drastica riduzione del tenore di vita e dei diritti dei cittadini
- Che da molte parti nel mondo viene proposto un drastico cambio di direzione delle politiche in atto, per tornare a difendere i cittadini, il lavoro ed i lavoratori, le imprese e gli imprenditori e soprattutto la sovranità delle nazioni ed il loro naturale diritto a controllare l'emissione di credito produttivo senza la presenza di usurai e di speculatori

- Che ripristinare la legge Glass - Steagall significherebbe porre fine al vortice speculativo che sta trascinando in un buco senza fine tutte le ricchezze reali residue nel vano tentativo di tenere in vita i mercati speculativi e le varie bolle gonfiate negli anni, attività speculative che hanno creato un gigantesco debito totalmente slegato dalla realtà e quindi quantitativamente e moralmente impagabile
- Che i governi non devono essere costretti a pagare i debiti di gioco generati dalle attività speculative, tutto il debito irreale deve essere cancellato perché è evidente che la velocità del crollo sistemico sorpassa tutti i tentativi posti in atto nel tentativo di arginarlo: la separazione bancaria è quindi la *conditio sine qua non* per rilanciare l'economia reale ed il credito produttivo

TUTTO CIÒ PREMESSO

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta Comunale:

- Ad attivarsi affinché il Governo italiano promuova una riforma normativa volta ad affermare la separazione giuridica e tecnica tra banche commerciali e banche d'affari, ovvero una separazione tra le attività legate al credito produttivo e quelle legate esclusivamente alla speculazione finanziaria, secondo i principi ed il modello della legge Glass - Steagall, come passo essenziale per impedire il collasso sistemico in atto che degenererà in un devastante scoppio iperinflazionario ed in una caduta generale dell'economia fisica produttiva ed infrastrutturale
- Ad attivarsi nella promozione di tale riforma normativa, tenendo conto dell'esigenza di valorizzare un modello di banca tradizionale, non speculativa, riconoscendone la specificità ed il ruolo economico e sociale

Si chiede di inserire la presente mozione nel prossimo Consiglio Comunale utile

Gruppo Consiliare Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania

Daniele Bianchessi Barbieri

Filippo Barbati

Daniele Boiocchi

Marco Rossi

Daniele Bianchessi Barbieri

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco
F.to Barbati Angelo

Il Segretario Comunale
F.to Dr. Massimiliano Alesio

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(art. 124 del D.Lgs. 267/2000)

Si certifica che copia del presente verbale viene affisso all'albo comunale per la pubblicazione di 15 giorni consecutivi **dal 08.10.2013** **al 22.10.2013**

F.to **Il Messo Comunale**

Addì, 08.10.2013

Il Segretario Comunale
F.to Dr. Massimiliano Alesio

PARERI DI COMPETENZA
(Art. 49 Comma 1° del D. Lgs. 267/2000)

Si esprime parere **FAVOREVOLE** in
ordine alla regolarità tecnica

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Dr. Massimiliano Alesio

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Trescore Cremasco lì, 08.10.2013

Il Segretario Comunale
Dr. Massimiliano Alesio